DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PROGRESSO DEL MOVIMENTO DI RINASCITA CONFERMATO DALLE ELEZIONI

E' fallito in Calabria il tentativo della D.C. di spezzare e corrompere le forze popolari

Intervista con il compagno Alicata, segretario regionale del P. C. I.

Abbiamo chiesto al compagno Mario Alicata, segretario regionale del nostro Partito in Calabria, un giudizio sulle recenti elezioni e sui risultati ottenuti dalle forze popolari nelle province calabresi.

— *Mi sembra* — egli ha risposto — *che la prima cosa da sottolineare in un giudizio sui risultati delle elezioni in Calabria sia quella della netta vittoria ottenuta dalle forze popolari contro il tentativo massiccio del partito e del governo clericale di spezzare il nostro fronte e di ricacciarlo indietro mediante quella politica, che è stata ufficialmente definita di «svuotamento del comunismo».*

La Democrazia Cristiana era convinta che in Calabria, attraverso l'Ente Sila e la sua opera diretta e indiretta di inganno, di intimidazione, di corruzione, larghi strati di masse contadine si sarebbero staccati dal nostro partito e dal Movimento per la Rinascita.

Ebbene, ciò non solo non è avvenuto, ma proprio nelle zone delle grandi lotte contadine e dell'applicazione della legge Silana e della legge Stralcio — che interessano tutte e tre le province calabresi — noi abbiamo conseguito i più grandi successi. In queste zone noi abbiamo riconquistato tutti i comuni che già amministravamo — a cominciare da Crotone in provincia di Catanzaro e da S. Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza — e ne abbiamo conquistati degli altri importantissimi, quali, per esempio, Cassano e Corigliano in provincia di Cosenza e Petilia Policastro in provincia di Catanzaro, nonostante che in tutti questi comuni la D.C. si fosse apparentata apertamente con i fascisti e con i monarchici o avesse fatto blocco unico con loro. La legge dell'apparentamento è riuscita soltanto a strapparci, per

Il compagno Alicata

poche decine di voti, Rossano in provincia di Cosenza e Cutro in provincia di Catanzaro, e a impedirci di conquistare, sempre per poche decine di voti, il comune di Caulonia in provincia di Reggio. Ma nella stessa Caulonia, nelle elezioni provinciali, il nostro candidato ha riportato una schiacciante maggioranza. Particolarmente significativi sono poi i risultati del comune di Crotone e del collegio provinciale di Crotone-Isola Caporizzuto, che è uno dei pochi comuni dove sia stato espropriato in modo massiccio uno dei più grandi agrari del Mezzogiorno, il barone Berlacco. A Crotone noi abbiamo avuto da soli, come Partito Comunista, la maggioranza assoluta e, insieme con i nostri alleati socialisti e indipendenti, abbiamo guadagnati altri 1500 voti circa rispetto al 18 aprile, passando da una percentuale del 54 per cento ad una percentuale del 58,9 per cento dei voti. Nel collegio provinciale Crotone-Isola Caporizzuto il nostro candidato ha ottenuto il doppio dei voti del candidato della D. C., Caputi, presidente della Confida provinciale e, naturalmente, consigliere d'amministrazione dell'Ente Sila.

— E nelle altre zone?

Noi abbiamo in genere consolidato le nostre posizioni, tranne che in alcuni comuni dove sono prevalsi, nella votazione, degli elementi di carattere locale, tipici e inevitabili trattandosi, nonostante il carattere politico che esse avevano finito con l'assumere, di elezioni amministrative.

Abbiamo anche compiuto dei passi in avanti non trascurabili in zone prima a noi chiuse, quali il Vibonese in provincia di Catanzaro e la zona tirrenica della provincia di Cosenza, dove si sono, negli ultimi tempi, sviluppate le Associazioni contadine autonome. Qui, per esempio, abbiamo conquistato la maggioranza in comuni, quali Verbicaro, dove il 18 aprile noi avevamo avuto un numero di voti insignificante.

Nel complesso, e stando ai dati delle elezioni provinciali, mentre la D. C. ha perso decine di migliaia di voti, il nostro corpo elettorale si è mantenuto compatto e si è anzi accresciuto, in provincia di Reggio Calabria in senso assoluto; in tutte e tre le province percentualmente rispetto al numero dei voti validi. C'è però da osservare che i dati delle elezioni provinciali di Catanzaro sono inferiori alla realtà, poichè in questa provincia, per il noto, scandaloso arbitrio prefettizio dell'ultim'ora, si è votato solo in 23 dei 24 collegi provinciali. I dati delle elezioni comunali segnano poi dappertutto — rispetto ai dati provinciali — uno scarto a nostro favore, che nella sola provincia di Cosenza supera i 20 mila voti.

Per concludere, mi sembra di poter affermare che il movimento popolare calabrese forte — regionalmente — di oltre il 33 per cento dei suffragi, esce dalla prova elettorale rafforzato. Esso tiene oggi saldamente nelle sue mani, comprendendo le amministrazioni in cui non si è votato domenica ma che sono democratiche, circa 140 su 406 comuni della regione; precisamente esso ne ha conquistati il 25 maggio 57 in provincia di Cosenza, dei quali 25 strappati alla DC, 42 in provincia di Catanzaro dei quali 21 strappati alla DC, 34 in provincia di Reggio, dei quali 16 strappati alla DC. Fra questi comuni vanno segnalati per la loro importanza Acri, Castrovillari, Corigliano, S. Giovanni in Fiore, Cassano e Rende in provincia di Cosenza; Crotone, Petilia Policastro, Savelli, Sersale e Filadelfia in provincia di Catanzaro; Gioia Tauro, Palmi, Cinquefrondi, Gioia Ionica, Siderno in provincia di Reggio Calabria. Le forze popolari calabresi potranno inoltre contare su 8 consiglieri provinciali a Cosenza, su 9 (per il momento) a Catanzaro, su 9 a Reggio Calabria.

La DC esce invece delusa dalla prova, per la quale aveva mobilitato tutte le risorse e aveva messo in opera tutte le armi, trasformando tra l'altro un Ente dello Stato, l'Ente Sila, in una gigantesca agenzia elettorale. Altrettanto delusi ne escono i fascisti e i monarchici, i quali speravano anche in Calabria in una clamorosa affermazione e invece non sono riusciti a conquistare da soli neppure un comune di media importanza e non hanno avuto eletto a primo scrutinio nessuno dei loro candidati provinciali.

— Puoi dirmi qualche cosa sui risultati ottenuti dai gruppi di indipendenti?

— *Essi hanno avuto in numerosi comuni buone affermazioni. La maggiore affermazione è quella ottenuta dall'on. Terranova, la cui lista, apparentata con quella comunista e socialista, ha vinto trionfalmente nel comune di Cittanova, dove si era personalmente recato il segretario del gruppo parlamentare d.c., on. Bettiol, a mobilitare il partito contro l'amico «ribelle», e dove si erano moltiplicati, nelle ultime settimane, gli arbitri delle autorità governative, e le pressioni intimidatorie del Comitato Civico. L'esempio di Cittanova mi sembra sia un'altra testimonianza significativa del fatto che niente e nessuno può battere il popolo, anche sul terreno elettorale, quando esso si unisce in nome dell'antifascismo e della Rinascita.*

R. L.

SULLA LINEA FIRENZE-AREZZO

Per tutta una notte i treni passano sul corpo d'un giovane

Addormentato dai barbiturici è rimasto fortunatamente incolume

AREZZO, 2 — Per quasi una notte i treni direttissimi, accelerati, e merci sono passati sopra il corpo di un giovane steso esanime fra le rotaie della linea ferroviaria Firenze-Arezzo, a 2 Km. circa da quest'ultima stazione, finchè il personale del dd. 27 che transita da Arezzo alle 4,20 per Roma non ha dato l'allarme.

Agenti della stazione subito accorsi rinvenivano lo sconosciuto in stato di choc e provvedevano al suo ricovero in ospedale. Quivi il giovane, che non presentava alcuna ferita, veniva identificato per tale Passeri Giorgio, di ignoti, di anni 24, e giudicato con prognosi riservata per avvelenamento da barbiturici.

Successivamente si è appreso che il Passeri è ricoverato preso un istituto di Firenze, dal quale si era allontanato prendendo posto su un treno in arrivo alle 22 ad Arezzo. Qui il giovane sceso dal convoglio si incamminava lungo la linea ferroviaria e ad un certo momento postosi fra i binari ingeriva una quantità imprecisata di barbiturici per cui poco dopo, privo di conoscenza, si abbatteva al suolo rimanendo tuttavia miracolosamente incolume nonostante il passaggio dei treni.

Lo sciopero dei gasisti confermato per venerdì

E' stato confermato lo sciopero dei lavoratori gassisti proclamato dalle tre organizzazioni sindacali a partire dalle ore zero di venerdì sei giugno. Lo sciopero, che comprende le aziende municipalizzate e quelle private, durerà quattro giorni, cioè sino alla mezzanotte del 9 giugno. Dopo questa prima fase, i sindacati hanno annunciato che i servizi saranno nuovamente sospesi a partire dalle ore zero di venerdì 13 giugno con durata ininterrotta sino alla mezzanotte di lunedì 16 giugno, sempre che prima di quella data non si profilino concrete possibilità di soluzione della vertenza.

Gheorghiu Dej Presidente del Consiglio rumeno

LONDRA, 2. — Radio Mosca — intercettata dalla *Reuter* — ha annunciato questa sera che l'Assemblea Nazionale Romena ha eletto all'unanimità Gheorghe Gheorghiu Dej, Segretario del Comitato Centrale del Partito dei Lavoratori alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SI ESTENDE LA BATTAGLIA CONTRO LA «MONTECATINI»

Per i "sepolti vivi,, di Cabernardi giungono delegazioni dall'intera provincia

24 ore di sciopero nelle miniere del Grossetano - La madre di uno zolfataro muore all'annuncio del licenziamento del figlio

Il problema della nazionalizzazione della *Montecatini* si ripresenta, in questi giorni, con drammatica attualità mentre si sviluppa la lotta di estese masse di dipendenti del monopolio contro la ondata di licenziamenti e la perniciosa politica ostinatamente condotta dal mononolio medesimo.

All'avanguardia della battaglia di queste settimane si segnalano ancora i valorosi minatori di Cabernardi che, in grande numero, continuano a presidiare la zolfara, a mille metri sottoterra. Sono trascorsi cinque giorni e ancora i dirigenti della *Montecatini* non accennano a modificare l'intransigenza iniziale che ha costretto gli zolfatari e seppellirsi nel cuore della zolfare, in segno di protesta. I particolari dell'attuale agitazione sono noti: i dirigenti del monopolio intendono smobilitare la miniera di Cabernardi hanno ordinato 900 licenziamenti mentre esistono cospicue possibilità circa l'ulteriore sfruttamento del bacino zolfifero, come hanno ampiamente documentato le recenti conferenze di produzione promesse dai lavoratori.

Nella giornata di ieri, la cronaca della battaglia dei minatori di Cabernardi ha segnato altri episodi di grande drammaticità. Lo zolfataro Vilfredo Briscolini che si trovava con i compagni in fondo ai pozzi, è stato indotto dagli altri operai a ritornare alla superficie. Egli non voleva lasciare i compagni e quando è venuto fuori dalla miniera sul suo volto coperto dalla lunga barba incolta luccicavano lacrime di commozione. E' stato affettuasamente costretto a lasciare la miniera allorchè, nel cuore della zolfara, è giunta notizia della morte della sua vecchia madre. Il cuore della donna non aveva resistito all'annuncio che il figlio era stato licenziato.

Delegazioni da ogni parte

Frattanto, intorno ai «sepolti vivi» — così nella zona di Cabernardi la gente chiama gli eroici zolfatari assediati nella miniera — la solidarietà si sviluppa con il concorso di cittadini e famiglie d'ogni ceto. I viveri, fatti affluire dai comitati di solidarietà, raggiungono regolarmente i minatori, mentre la *Montecatini* invia nuove lettere di licenziamento. L'indignazione è enorme. Delegazioni operaie e di lavoratori dell'intera provincia di Ancona continuano ad affluire sul luogo della battaglia. Nella giornata di ieri sono giunti rappresentanti degli edili, dei chimici, dei portuali, degli arsenalotti e dei contadini, ai quali gli zolfatari hanno inviato messaggi di ringraziamento dalle viscere della terra.

Altri messaggi sono stati inviati dai «sepolti vivi» ai sindaci democratici della zona, i quali ne hanno dato pubblica lettura durante i giri delle numerose «carovane della solidarietà» organizzate dai comitati sorti per sostenere la battaglia contro la *Montecatini*.

Durante la raccolta di viveri e di altri generi per gli assediati viene inoltre opportunamente illustrata la politica della *Montecatini* insieme con i danni che essa causa all'economia nazionale; dalla fine del 1948 al maggio 1949 la *Montecatini* licenziò 4.706 dipendenti, contribuendo in tal modo all'ulteriore restringimento del mercato di consumo, che oggi si è manifestato in forme ancora più gravi. In quello stesso periodo la produzione alla *Montecatini* aumentò del 50 per cento; come si vede, quell'aumento, che significava un notevole gonfiamento dei profitti, fu ottenuto con mano d'opera decurtata e a discapito degli interessi della collettività nazionale. Da allora ad oggi la *Montecatini* ha aggravato tali sistemi, continuando a licenziare un numero sempre più elevato di dipendenti e moltiplicando i profitti mediante l'accentuazione del superstruttamento esercitato verso le maestranze rimaste alle proprie dipendenze.

Licenziamenti a catena

Ai minatori di Cabernardi, Arcevia e Pergola si sono, intanto, aggiunti i minatori della Maremma toscana, dipendenti anch'essi della *Montecatini*, i quali effettueranno, in tutti i complessi del Grossetano, uno sciopero di 24 ore a partire dalle prime ore di giovedì prossimo. Anche qui il motivo principale dell'agitazione investe direttamente i metodi di produzione esercitati dal monopolio, alla cui negligenza e alla cui avarizia risale la tremenda situazione in cui oggi versano alcuni complessi minerari. La miniera di Ribolla, ad esempio, minaccia di essere smobilitata, dopo che l'irrazionale coltivazione ha lasciato frmare interi cantieri mettendo a repentaglio la salute e l'incolumità dei lavoratori.

Contro la *Montecatini*, inoltre, i minatori del Grossetano si mobilitano fermamente decisi ad impedire che continuino i licenziamenti e ad ottenere i miglioramenti salariali. Nelle sole ultime settimane a più di cento ammontano i dipendenti licenziati a Ribolla, tutti anziani e fisicamente menomati dopo lunghissimi anni di sfruttamento, mentre in altre miniere il licenziamento ha assunto l'aspetto classico della rappresaglia, colpendo i lavoratori più attivi e decisi nel reclamare il rispetto dei diritti propri e degli altri compagni.

In segno di solidarietà, dalle 11 alle 12 di giovedì, un'ora di sciopero sarà effettuata nelle altre fabbriche e miniere della Maremma.

Sospesi gli scioperi dei ferrotranvieri

Ieri ha avuto luogo a Milano un colloquio tra il senatore Bitossi e l'on. Marazza, presidente della Confederazione delle aziende municipalizzate, circa l'agitazione dei ferrotranvieri contro l'accordo stipulato a Torino tra l'azienda tranviaria municipale e la CISL.

Avendo l'on. Marazza dato assicurazione che interverrà nella grave controversia richiedendone lo esame in sede interconfederale, la segreteria della Federazione, per agevolare l'azione conciliatrice in corso, ha sospeso gli scioperi tranviari indetti per oggi a Milano, Genova, Bologna e Firenze. Resta invece confermato lo sciopero proclamato a Torino, dove l'azienda tranviaria proseguendo nei suoi metodi apertamente fascisti ha applicato sanzioni disciplinari illegali e anticostituzionali nei confronti dei tranvieri in sciopero.

PROPOSTE DELLA FIOT AL GOVERNO PER FRONTEGGIARE LA CRISI TESSILE

Un pacco tessuti per i più poveri chiesto dalla Federazione dei tessili

La Federazione degli operai e impiegati tessili ha inviato allo on. Pietro Campilli, ministro dell'Industria, la seguente lettera:

«La Segreteria della FIOT sottopone alla S.V. la grave e sempre più preoccupante situazione del settore produttivo tessile, minacciato nella sua stessa struttura con pericolose conseguenze per l'intero sistema economico nazionale e con drammatici effetti immediati sul destino di decine di migliaia di famiglie di lavoratori.

La caduta della domanda sui mercati internazionali con i suoi disastrosi sviluppi sulla nostra produzione industriale, mentre da un lato rivela il carattere disorganico e precario della politica commerciale con l'estero fin qui seguita, tutta rivolta alla ricerca e allo sfruttamento di occasioni contingenti di mercato senza una sistematica ricerca e conquista di stabili sbocchi di mercato, dall'altro lato ha rivelato in tutta la sua gravità la debolezza del nostro mercato interno (debolezza recentemente confermata da autorevoli esponenti di parte padronale), totalmente incapace di svolgere una qualsiasi funzione compensatrice delle oscillazioni della domanda internazionale e soprattutto di costituire un fondamento stabile per un regolare andamento della produzione e per la realizzazione di bassi costi di produzione.

La situazione è oggi caratterizzata da numerose chiusure di fabbriche con conseguenti licenziamenti, da una ondata di sospensioni, da una ormai generalizzata riduzione di orari lavorativi, e quindi da un progressivo aggravamento delle condizioni produttive, da una crisi che si diffonde nei settori collegati dell'abbigliamento e da una paralisi nel settore commerciale: e ciò mentre la grande massa della popolazione italiana si trova in condizioni di grave bisogno senza poter accedere al mercato dei prodotti tessili.

La Segreteria della FIOT chiede perciò alla S.V. di volerle concedere un colloquio per l'esame della situazione e intanto indica le seguenti soluzioni per uscire dalla crisi, nel quadro di una politica economica realmente ispirata allo sviluppo del mercato e della produzione e alla riduzione dei costi di produzione.

1) Creazione di un organismo statale di acquisto, a prezzi di costo, di manufatti tessili (sul tipo dell'UNRRA Tessile), però con il compito di avviare tali prodotti ai consumatori attraverso i normali canali di commercio, in modo da realizzare lo scopo congiunto di rianimare la produzione, accrescere il consumo e risollevare il commercio.

2) Nel quadro di questa attività concessione gratuita di manufatti tessili a strati di popolo particolarmente bisognosi, nel seguente modo:

a) pacco tessuti per disoccupati fino all'ammontare di un miliardo di lire da finanziarsi con le disponibilità del fondo invernale;

b) pacco tessuti per allievi dei cantieri scuola fino all'ammontare di un miliardo di lire da finanziarsi con apposito stanziamento;

c) pacco tessuti per ricostituire il corredo personale e familiare delle popolazioni alluvionate del Nord e del Sud, da finanziarsi fino alla concorrenza di cinque miliardi di lire sulle disponibilità del Fondo alluvionati.

3) Garanzia statale per acquisti rateali, a prezzi non maggiorati, di manufatti tessili per tutti i dipendenti pubblici e iniziativa per la realizzazione di analoga misura da parte dei datori di lavoro nei confronti degli acquisti rateali da parte dei loro dipendenti, da garantirsi sul fondo di quiescenza; predisposizione di misure creditizie per l'estensione di facilitazioni rateali in ogni settore di consumo.

4) Avviamento concreto ad una politica commerciale con l'estero priva di discriminazioni politiche e tale da sollecitare lo stabilirsi di permanenti correnti di scambio con tutti i paesi del mondo.

In attesa di comunicazioni, salutiamo con osservanza.

Pusckin nominato vice-ministro degli Esteri

MOSCA, 2. — Il Consiglio dei Ministri dell'URSS ha nominato Georgi Maximovic Pusckin vice Ministro degli affari esteri dell'URSS.

Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha nominato Ivan Ivanovic Iljicev capo della missione diplomatica sovietica presso la Repubblica democratica tedesca.

Lo scandalo della SNOS

(Continuazione dalla prima pagina)

il ministro La Malfa pronunciava una fervida perorazione a favore dei dirigenti della Savigliano, fu interrotto dal compagno Castagno, il quale disse testualmente: «E' delittuoso quello che fa l'ing. Tedeschi! Io la conosco la questione della Savigliano! Roba da galera!».

In galera però il governo mandò allora numerosi operai della Savigliano, i quali continuavano a lottare per difendere il loro lavoro e gli interessi generali del Paese. Intanto il Tedeschi correva ai ripari: il suo conto in banca continuava a crescere mentre l'ex presidente del consiglio d'amministrazione si dimetteva insieme con i più grossi azionisti, servendosi dei capitali residui per speculazioni più profittevoli ed esponendo alla rovina gli azionisti minori e le maestranze.

I capi d'imputazione contro i disonesti magnati della Savigliano sono numerosi anche se ancora imprecisati, a causa del segreto di istruttoria. E' quasi certo, tuttavia, che in essi concorrono gravissimi falsi nel bilancio, frodi continuate, eccessiva svalutazione, speculazioni fallite e infine un illecito traffico del rame, attribuito direttamente ai Tedeschi, il quale riceveva dall'America rame per la SNOS e lo stornava a favore dello stabilimento CEAT di sua proprietà, mentre alla Savigliano veniva destinato solo il rame di recupero, di natura deteriore.

Gli arrestati rimarranno in carcere fino allo svolgimento del processo che si istruirà a loro carico e nel corso del quale emergeranno certamente altre responsabilità di rilievo non solo contro i più diretti artefici della rovina della Savigliano, ma anche e soprattutto contro il governo, la cui politica tale rovina ha favorito ai danni dell'intera economia nazionale.

Il pepe,
come alcuni credono, non è soltanto un condimento aromatico, ma è riscontrato e riconosciuto anche come un ottimo eccitante per gli organi digerenti, antisettico per eccellenza, che impedisce le fermentazioni microbiche intestinali.
Massale, usando largamente il Pepe nelle Vostre vivande, state pur certe che eliminerete disturbi viscerali.
La Vostra scelta però cada su una marca ben conosciuta: **INDEA.**
Difatti il
PEPE INDEA
garantito al 100% e confezionato in eleganti tubetti in vetro con impresso la marca
INDEA
farà la Vostra soddisfazione.
Rifiutate le imitazioni e le confezioni anonime.
Solo la marca INDEA Vi darà la possibilità di acquisto di un prodotto veramente garantito a tutte le norme di legge.

ANNUNCI SANITARI

SESSUOLOGIA
DISFUNZIONI - ANOMALIE
DEFICIENZE SESSUALI
Gabinetto Medico
Prof. DE BERNARDIS
Ore 9-13 e 16-19 - Festivi 10-12
Informazioni gratuite
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENERE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19 (P. FIUME)
Fest. 9-12 - Tel. 862-980

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO **ESQUILINO**
V. CARLO ALBERTO, 43, p. II° (Staz. S.M.Magg.)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - Endocrine
Palestro 36 Int. 3 - Ore 8-11 14-19

DOTTOR **ALFREDO STROM**
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
VENEREE - PELLE - SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR **DAVID STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - SESSUALI
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Disfunzioni sessuali
nervose - psichiche - endocrine
Cure pre-post matrimoniali
Gr. Uff. Dr. C. CARLETTI
Consultazioni 9-12, 16-18
Piazza Esquilino 12 - Roma
Per informazioni gratuite scrivere

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù avendono cameraletto, prasso, ecc. Arredamenti graniuoso - economici Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enel) 7002

A APPROFITTATE! Grandiosa svendita Mobili tutto stile, tantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennarlo Miano Napoli, Chiaia 238.

ELIMINATE GLI OCCHIALI con con lenti di contatto, ma con lenti corneali invisibili «microttica». Via Portamaggiore, 61 (777.433). Richiedete opuscolo gratuito. 4731

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE «Strano» si insegna corso completo e prezzi popolari. Iscrivetevi!!! Emanuele Filiberto 60, Reboria. (220390)

7) OCCASIONI L. 12

SINGER: senza cambiali in banca: Tevere 33 (P. Fiume) Padova 36.

ALLE GRANDI GALLERIE Mobili «Babuscl». Eccezionale successo vendita propagandistica prezzi più bassi d'Italia. Colossale assortimento mobili, arredamenti, lampadari (Modelli esclusivi 1952). Portici Piazzasedra, 47. Piazza Colarlento, 78 (Eden). 4676

9) MOBILI L. 12

RINNOVO LOCALI eccezionalissima vendita colossale assortimento modelli Fiera 1952. Comodissime rateizzazioni. Straordinarie occasioni contanti. Blocco completo, matrimoniale salapranzo, anticamera, cucina, 199.000. Gallerie Mobili VONA, Gioacchino Belli (angolo Cicerone 31).

23) ARTIGIANATO L. 10

APPARTAMENTI abbelliamo, ripuliamo. Prodotti Americano (Camere lire duemila) Parati, Vernicature. Bure arancio (776.707) (4641)

ARGENTERIA GIOIELLERIA Paolo Ruggieri
Via G. Amendola 8
Via Plebiscito 100

un facile segreto degli anglosassoni

La vivacità fisica e mentale non è possibile con pasti pesanti. E un pasto non è mai leggero quando si basa su un farinaceo di lunga digestione come il pane. I popoli più progrediti alleggeriscono al massimo i farinacei: sostituiscono ad esempio il pane con i crackers, gustosissimi, friabilissimi, sempre freschi, che non ingombrano lo stomaco pur accompagnando deliziosamente qualunque cibo o pietanza.

invece del pane
Krek il cracker SAIWA